



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 98 del 05/07/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 8 giugno 2012, n. 123

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Ristrutturazione Urbanistica della Zona B3 del Piano Regolatore Generale di Bitritto (BA) - Autorità procedente: Comune di Bitritto (BA).

L'anno 2012 addì 08 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

### Premessa

- Con nota prot. n. 14466 del 20/10/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia (di seguito, SRE) con n. 10187 del 09/11/2011, il Comune di Bitritto - Servizio Urbanistica - presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. del Piano di Ristrutturazione Urbanistica (PRU) della Zona B3 del Piano Regolatore Generale (PRG) di Bitritto; all'istanza risultavano allegati i seguenti documenti, su supporto informatico:

- Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), anche su supporto cartaceo;
- Istanza di avvio del procedimento di approvazione del PRU, presentata dal proponente all'autorità procedente;
- Computo metrico;
- Relazione geologica;
- Tav. 1/A) Relazione tecnico-illustrativa;
- Tav. 1/B) Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1/C) Relazione finanziaria;
- Tav. 1/D) Schema di Convenzione;
- Tav. 2) Inquadramento urbanistico;
- Tav. 3) Rilievo celerimetrico e piano quotato;
- Tav. 4) Planimetria dello stato dei luoghi;
- Tav. 5) Documentazione fotografica del sito d'intervento;
- Tav. 6) Proposta progettuale;
- Tav. 7) Planimetria generale d'intervento con tipologie edilizie;
- Tav. 8) Rappresentazione plano-volumetrica tridimensionale;
- Tav. 9) Piano particellare d'esproprio;
- Tav. 10) Urbanizzazioni.

- Con nota prot. SRE n. 11024 del 07/12/2011, la scrivente (in qualità di autorità competente per la VAS), provvedeva ad avviare la consultazione dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale, comunicando agli stessi le modalità di accesso al RAP (pubblicato nell'area riservata del Portale Ambientale della Regione Puglia):

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità; Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Risorse Naturali;
  - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Bari;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti; Servizio Viabilità e Trasporti; Servizio Urbanistica Espropriazioni;
  - Azienda Sanitaria Locale di Bari.
- La predetta nota veniva inviata anche al Comune di Bitritto (Servizio Urbanistica), il quale la riscontrava con nota prot. n. 680 del 13/01/2012 (acquisita al prot. SRE n. 1201 del 13/02/2012), comunicando di non ritenere necessarie integrazioni all'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale.
- Con nota prot. n. 37 del 03/01/2012 (anticipata via fax), acquisita al prot. SRE n. 171 del 04/01/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito, AdBP) rappresentava che "dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare risulta che l'area oggetto di piano è situata in prossimità di un reticolo idrografico cartografato su Carta Idrogeomorfologica. Nel ricordare che tale carta non costituisce vincolo PAI, ma esclusivo vincolo conoscitivo, si fa presente che nella seduta del Comitato Tecnico di questa Autorità del 15/12/2011 sono state approvate le nuove perimetrazioni in base alle quali l'area in questione risulta fuori dalla pericolosità idraulica".
- Con nota prot. n. 75/48 del 12/01/2012, acquisita al prot. SRE n. 576 del 17/01/2012 e inviata per conoscenza al Comune di Bitritto, il Servizio Regionale Tutela delle Acque (Ufficio Programmazione e Regolamentazione) comunicava che "la zona interessata dall'intervento non ricade tra le aree sottoposte a specifica tutela dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia";
- Con nota prot. n. 12310 del 20/01/2012, acquisita al prot. SRE n. 960 del 30/01/2012, l'Azienda Sanitaria Locale di Bari - Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene Pubblica - comunicava che "non si rilevano particolari osservazioni, obiezioni e/o suggerimenti relativamente all'impatto ambientale del PRU in oggetto", ritenendo pertanto sufficiente che "gli interventi in programma, con particolare riferimento alle opere di urbanizzazione primaria, agli aspetti riguardanti la climatizzazione degli edifici e a quelli riguardanti l'illuminazione delle aree esterne, siano conformi, da un punto di vista igienico-sanitario, alla normativa vigente e soddisfino tutti i requisiti previsti dalla stessa".
- Con nota prot. n. 21342 del 14/02/2012, acquisita al prot. SRE n. 1748 del 27/02/2012, la Provincia di Bari - Servizio Viabilità, Trasporti, Urbanistica ed Espropriazioni, Sezione Urbanistica - comunicava che "allo stato, non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate".

Considerato che:

- il Comune di Bitritto è dotato di PRG, approvato con DGR n. 1983 del 20/12/2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 17/01/2007;
- il PRG di Bitritto non è stato sottoposto a VAS;
- il PRG trova attuazione (per la maggior parte) attraverso strumenti urbanistici esecutivi, di cui alla normativa statale e regionale vigente;
- l'attuazione delle previsioni insediative nella zona B3 di completamento urbano, già interessata da fenomeni di abusivismo edilizio successivamente condonati ai sensi della legge 47/1985 e s.m.i., è soggetta all'approvazione di PRU di cui al DPR 380/2001 e s.m.i.;
- il PRU relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto, elaborato per il settore della "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli", ricade nell'ambito di applicazione della VAS in virtù delle disposizioni dell'art. 6, comma 3-bis del D.Lgs. 152/2006;

- poiché il PRG di Bitritto, di cui il PRU in oggetto costituisce strumento attuativo, non è stato sottoposto alla procedura di VAS, non ricorrono le condizioni né per l'esclusione d'ufficio dalla procedura di VAS prevista all'art. 16 della Legge 1150/1942 (come modificato dall'art. 5, comma 8 del D.L. 70/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 106/2011), né per la semplificazione disposta all'art. 12, comma 6 del D.Lgs. 152/2006. Di conseguenza, il PRU è stato opportunamente sottoposto a preventiva verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- proponenti sono i 12 proprietari delle aree interessate, di cui 11 privati e il Comune di Bitritto;
- autorità procedente è il Comune di Bitritto;
- organo preposto all'approvazione definitiva del piano è la Giunta Comunale di Bitritto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 7 della L.R. 20/2011 e s.m.i. e dell'art. 5, comma 13, lettera b del D.L. 70/2011, convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;
- autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, incardinato nel Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (come stabilito dalla DGR n. 981 del 13/06/2008).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto. La struttura del provvedimento è aderente ai criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, sui quali deve basarsi, ai sensi dell'art. 12, comma 3 dello stesso decreto, la valutazione della significatività dei possibili effetti sull'ambiente.

#### 1. Caratteristiche del Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto

Il PRU in oggetto, di iniziativa privata, prevede l'attuazione delle previsioni insediative nella zona B3 del vigente PRG, che risulta localizzata al margine nord-occidentale del centro abitato, in prossimità del Campo Sportivo, ed è attraversata dalla Via comunale per Modugno (RAP, p. 7). L'area interessata ha una superficie territoriale complessiva di circa 1,3 ha (Tav. 1/A, p. 7), è tipizzata nel vigente PRG come "Zona residenziale di completamento urbano B (zone urbane consolidate) - Sottozona B3", e risulta interessata da fenomeni di abusivismo edilizio successivamente condonati ai sensi della legge 47/1985 e s.m.i. La zona B3 si presenta allungata lungo l'asse Nord-Sud, ed è delimitata a Nord da viabilità di progetto del PRG (oltre la quale è prevista la zona residenziale di espansione C.1/7) e a sud da Via Caduti di Superga, ad Est confina con una "Zona residenziale di completamento urbano B (zone urbane consolidate) - Sottozona B4" in gran parte realizzata (lottizzazione Tangorra) e a ovest con un'ampia "Zona per servizi e attrezzature di interesse generale - Verde Urbano Attrezzato: Impianti Sportivi", all'interno della quale si colloca il Campo Sportivo esistente. Ai sensi dell'art. 30, comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG di Bitritto, gli usi del suolo previsti nella zona B3 sono i seguenti: Abitazioni (U1), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Esercizi commerciali di vicinato (U17a), Artigianato di servizio (U18), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21). Il PRU prevede la parziale demolizione degli edifici esistenti, e l'armonizzazione della restante parte con i nuovi fabbricati di progetto, nonché con gli ampliamenti e le opere di urbanizzazione primaria previsti (RAP, pp. 10-11). La logica compositiva ha determinato gradienti di altezze massime da Est verso Ovest (da 2 livelli fuori terra fino a 4) e da Sud verso Nord, fino a 5 livelli fuori terra (ibid.). In totale, si distinguono 8 unità abitative caratterizzate da tipologie edilizie differenti, e i principali parametri urbanistico-edilizi di rilevanza ambientale del PRU sono riassunti in Tabella 1.

Ad integrazione di quanto riportato in Tab. 1, si sottolinea che “non saranno reperite le aree a standard previste dal D.M. 1444/68 in quanto le stesse sono comprese nel totale stabilito e pianificato dal P.R.G.C. per il totale delle zone omogenee di Completamento urbano di tipo B” (Tav. 1/B - Norme Tecniche di Attuazione, p. 4). Il RAP (pp. 16-17) evidenzia alcune scelte progettuali di potenziale rilevanza ambientale in merito agli impianti tecnologici (per il condizionamento, la produzione per acqua sanitaria, l’approvvigionamento idrico e la raccolta delle acque meteoriche), trattando brevemente soltanto le prime due e senza che tali specifiche si ritrovino in alcuno dei documenti di piano.

Il piano in oggetto stabilisce il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli edifici ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Il PRU non ha alcuna influenza diretta su altri piani o programmi, mentre le interferenze con gli strumenti di governo del territorio e dell’ambiente (con particolare riguardo a quelli trattati nel RAP e a quelli citati nei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale), sono in larga misura già determinate dalle scelte operate nel PRG, di cui il PRU costituisce strumento attuativo.

Il PRU, nei limiti delle ridotte dimensioni dell’area interessata e degli interventi previsti, è pertinente all’integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ad esempio ma non esclusivamente, nel campo del consumo di suolo, dell’efficienza energetica, della tutela delle acque, della qualità dell’ambiente urbano, e della tutela del paesaggio. Fra le normative in materia ambientale di matrice comunitaria la cui attuazione è influenzata in modo rilevante dalla pianificazione urbanistica (di cui il PRU costituisce uno strumento attuativo), si segnalano la Strategia Tematica sull’Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE) e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell’Edilizia (2010/31/UE).

## 2. Sensibilità ambientale delle aree interessate dal Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto

L’attività istruttoria svolta a partire dai contenuti del RAP, ed integrata nel corso dell’istruttoria anche sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, ha evidenziato le sensibilità ambientali illustrate nei paragrafi seguenti. Ciò al fine di tenere debitamente conto del “diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate” nella decisione in merito all’assoggettabilità a VAS, come previsto all’art. 5, comma 1, lettera m-bis, e all’art. 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

L’area interessata dal PRU relativo alla zona B3 si attesta ad una quota di circa 95 m s.l.m. (RAP, pp. 6, 10), su un ripiano sub-orizzontale, esente da condizioni di instabilità (RAP, p. 18). Nell’ area in esame affiora il “Calcere di Bari” (appartenente al Gruppo dei Calcari delle Murge), che presenta uno spessore di circa 2000 metri, e una potente serie di strati e banchi calcarei e subordinatamente dolomitici (ibid.). Dal punto di vista idrogeologico, l’area si caratterizza per l’assenza di un reticolo idrografico superficiale, per la presenza di una falda profonda - la cui superficie piezometrica risulta compresa tra m 120-130 dal p.c. - nonché per un grado elevato di permeabilità per fratturazione e carsismo e una conseguente elevata vulnerabilità dell’acquifero carsico profondo (Relazione geologica, pp. 16-18, 35). L’assetto geomorfologico non presenta fattori di rischio rispetto alle opere previste (Relazione geologica, p. 35). Per quanto riguarda lo stato attuale del territorio, il sito su cui insiste il PRU è “delimitato (a sud-est) dal centro urbano in fase di consolidamento (zona di espansione riveniente da Piani di lottizzazione approvati e convenzionati con il vecchio strumento urbanistico), mentre nelle direzione nord, nord-est, sud-ovest, è circondato da un paesaggio agricolo, caratterizzato da coltivazioni di ulivi, con sestri di impianto sia regolari che a filari sparsi, intervallati con alberi di mandorlo” (RAP, p. 21). Ad integrazione di quanto rappresentato nella documentazione presentata, è opportuno richiamare le seguenti osservazioni effettuate in sede istruttoria.

In base alla lettura della carta tematica dell’uso del suolo afferente al Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (e realizzata a partire dal volo aereo 2006-2007), l’area risulta coperta in proporzioni omogenee da “uliveti (a nord-est), “insediamento artigianale con spazi annessi” (a nord-

ovest) e “tessuto residenziale continuo, denso, recente, alto” a sud. Da un’analisi di immagini satellitari più recenti (accessibili tramite il Software Google Earth e basate su rilevazioni GeoEye datate al 21/04/2011), l’adiacente Sottozona B4 residenziale di completamento urbano (prevista dal PRG ad est del comparto in oggetto) appare in gran parte realizzata. Ampliando la scala d’analisi, la zona B3 appare collocata all’interfaccia fra una matrice agricola in cui prevalgono gli uliveti ed il tessuto urbano consolidato del centro abitato di Bitritto.

L’intero territorio comunale è classificato come Zona 3 “Livello di pericolosità sismica basso”, ai sensi dell’OPCM n. 3274/2003 e della DGR n. 153 del 2 marzo 2004. Sebbene il comparto sia situato in prossimità di un reticolo idrografico cartografato su Carta Idrogeomorfologica (redatta dall’AdBP in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007), l’AdBP, nella nota prot. n. 37 del 03/01/2012 (acquisita al prot. SRE n. 171 del 04/01/2012), faceva presente che nella seduta del proprio Comitato Tecnico del 15/12/2011 “sono state approvate le nuove perimetrazioni in base alle quali l’area in questione risulta fuori dalla pericolosità idraulica”.

Fra le considerazioni generali che si ritengono utili a valutare il contributo del PRU ad eventuali criticità sistemiche nell’area di inserimento della Zona B3, è opportuno segnalare le seguenti:

- il territorio comunale, che si estende per circa 17 km<sup>2</sup>, è popolato da poco meno di 11.000 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2011), una dato quasi raddoppiato negli ultimi 30 anni, sebbene tale recente straordinaria crescita demografica sembra essersi attualmente arrestata - in effetti, il PRG definitivamente approvato nel 2006 e dimensionato in base ad una stima di popolazione di circa 15.000 abitanti al 2016, ha previsto una nuova volumetria di circa 900.000 m<sup>3</sup> per usi residenziali;

- in merito alla qualità dell’aria, il territorio comunale di Bitritto è classificato nel Piano Regionale di Qualità dell’Aria come zona D “Mantenimento”, corrispondente ai comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell’aria critici in ragione del traffico veicolare, né sono presenti insediamenti industriali di rilievo; sebbene non si riscontrino centraline nel territorio comunale, le stazioni della Rete di Monitoraggio della Qualità dell’Aria gestita da ARPA Puglia prossime al territorio comunale presentano un indice di qualità dell’aria “buona” (quella di Modugno) e ottima (quella di Bari-Carbonara); inoltre, l’area oggetto di intervento è ubicata non lontano da un asse stradale ad alto volume di traffico (la SP 236) che rappresenta una sorgente di emissione di tipo “lineare” significativa;

- a fronte di una produzione di rifiuti nel 2011 di circa 43 kg/ab/mese, la percentuale di raccolta differenziata si è attestata intorno al 22%<sup>1</sup>;

- lo stato dei servizi idrici nel territorio di Bitritto è riassunto dai dati sui volumi per tipo di servizio forniti dal gestore (Acquedotto Pugliese S.p.A.) e pubblicati nel rapporto IPRES “La Puglia in cifre 2009” (p. 81): i consumi idrici annui totali ammontano a circa 515.000 m<sup>3</sup> (48 m<sup>3</sup>/abitante), con volumi quasi uguali che risultano raccolti dalla rete fognaria e depurati; in base a quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque (PTA, approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009), dal comune di Bitritto i reflui vengono convogliati agli impianti di depurazione Bari-ovest e Bari-est, che risultano dimensionati rispettivamente per 242.000 AE e 500.000 AE, a fronte di un carico generato pari a 252.105 AE e 569.289 AE; per far fronte al sottodimensionamento rilevato, sono previsti nel PTA interventi di adeguamento, ampliamento e nuovo collettamento, alcuni dei quali, tuttavia, non risultano essere stati autorizzati dall’Autorità Idrica Pugliese nel Piano Operativo Triennale 2010-2012.

- I consumi elettrici nel territorio comunale possono essere stimati a partire dai dati forniti da ENEL e riferiti al 2005, quando i consumi totali ammontavano a circa 22 GWh/anno, quasi equamente distribuiti fra usi domestici e produttivi nel terziario, con una rilevanza marginale dell’industria (1,3 GWh/anno) e dell’agricoltura (0,4 GWh/anno); i consumi medi per utenza domestica e per residente attivo erano rispettivamente di circa 2,2 e 2,7 MWh/anno.

---

<sup>1</sup> Fonte: dati comunicati dalle AATO o dai Comuni secondo quanto previsto dalla L.R. 25/2007, e pubblicati sul sito: <http://www.rifiutibonifica.puglia.it/index.php>.

### 3. Impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto

Alla luce delle possibili interferenze fra le previsioni insediative, così come descritte nella Sezione 1, e le sensibilità ambientali approfondite nella Sezione 2, si procede nella presente sezione all'analisi dei possibili impatti sull'ambiente del PRU. A tal fine, si ritiene opportuno rappresentare alcune considerazioni preliminari:

- il PRU dà attuazione alle previsioni del PRG, approvato con DGR n. 1983 del 20/12/2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 17/01/2007, che nella Zona B3 persegue degli obiettivi di riqualificazione di un'area oggetto di fenomeni di abusivismo edilizio - successivamente condonati ai sensi della legge 47/1985 e s.m.i;
- l'area interessata dal PRU è situata nella periferia nord-ovest, al margine delle cospicue aree di espansione individuate dal PRG, in un punto in cui la continuità delle stesse è interrotta da un cuneo di Verde Urbano Attrezzato (impianti sportivi), e risulta in larga misura edificata;
- l'incremento del carico urbanistico determinato dal PRU, in ragione dell'area direttamente interessata (circa 1 ha) e della volumetria insediabile (circa 31.000 m<sup>3</sup>, ovvero il 3,5% di quella complessivamente prevista per usi residenziali nel PRG), non appare trascurabile ma andrebbe valutata in relazione agli attuali usi dell'area;
- in merito alle caratteristiche del progetto di sistemazione dell'area, si sottolinea che i proponenti non definiscono univocamente gli usi prescelti fra quelli possibili ai sensi delle NTA del PRG, e dichiarano che "non saranno reperite le aree a standard previste dal D.M. 1444/68 in quanto le stesse sono comprese nel totale stabilito e pianificato dal P.R.G.C. per il totale delle zone omogenee di Completamento urbano di tipo B" (Tav. 1/B - Norme Tecniche di Attuazione, p. 4).

Il RAP (pp. 28-29) analizza in modo sintetico i possibili impatti del PRU, evidenziando i seguenti aspetti:

- sottrazione di aree libere, seppure di modesta estensione (stimate intorno a 0,3 ha);
- impatto visivo, in ragione della compattezza dell'edificato previsto e delle altezze massime superiori rispetto al tessuto circostante.

Tuttavia, i suddetti impatti sono reputati non significativi, anche alla luce delle mitigazioni (relative alle previsioni plano-volumetriche) introdotte con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22/02/2011 (non allegata all'istanza). Inoltre, il RAP suggerisce alcune misure di mitigazione relative ad altri possibili impatti sull'ambiente (consumi di risorse idriche ed energetiche, emissioni atmosferiche, gestione dei rifiuti).

Ad integrazione di quanto rappresentato nel RAP, si ritengono possibili impatti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del PRU in oggetto, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

1. gestione ambientale sostenibile - relativamente al servizio idrico integrato (per l'incremento dei consumi idrici e l'ulteriore saturazione della capacità degli impianti cui afferiscono le acque reflue dal territorio di Bitritto), nonché all'uso delle risorse e ai flussi di materia ed energia che attraversano il sistema economico (art. 34, comma 7 del D.Lgs. 152/2006), con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e all'efficienza energetica e nell'uso dei materiali nelle attività edilizie;
2. qualità dell'ambiente urbano, relativamente alla sistemazione urbanistica di un'area già insediata in assenza di pianificazione, nella quale tuttavia il PRU rinuncia a localizzare le previste aree a standard, con particolare riferimento al verde pubblico urbano e alle attrezzature di interesse collettivo;
3. assetto territoriale e paesaggistico del margine urbano, con particolare riferimento all'interposizione dell'edificato di progetto, compatto, denso e con altezze relativamente elevate, fra un'area a verde urbano attrezzato (per impianti sportivi) solo parzialmente attuata e delle zone di espansione edilizia (introdotte dal PRG o derivanti dal Programma di Fabbricazione previgente) caratterizzate da densità (e in parte altezze) inferiori.

In sintesi, attese le sensibilità ambientali riscontrate nella Zona B.3 del PRG di Bitritto e nell'area d'inserimento (anche in considerazione di fenomeni cumulativi con le altre trasformazioni territoriali previste dal PRG di Bitritto, per quanto agli atti della scrivente), si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione del PRU siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

In conclusione, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e degli approfondimenti effettuati nel corso dell'istruttoria - tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale - si ritiene che il "Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto" non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 - a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, e che siano integrati (laddove necessario) gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del PRU.

- Si assicuri, a seguito di un'accurata verifica e coerentemente con le previsioni del Piano Particolareggiato dei Servizi di Bitritto in corso di approvazione, la disponibilità, adeguatezza e accessibilità delle dotazioni di standard nell'area di inserimento della Zona B3, con riferimento alle destinazioni "Verde pubblico urbano" (U6), "Attrezzature di interesse collettivo" (U7) e "Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile" (U12c).

- Si prevedano percorsi pedonali e ciclabili, garantendone la sicurezza e la continuità funzionale con il tessuto urbano circostante in fase di realizzazione o in progetto, promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo del sistema di mobilità sostenibile anche nei tessuti completamente edificati.

- Si verifichi l'effettiva sostenibilità delle modificazioni dello skyline antropico (profilo dell'insediamento) e dell'assetto percettivo - attraverso un'adeguata analisi degli impatti visivi e paesaggistici che evidenzino con strumenti appropriati le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con il contesto di inserimento (nei suoi elementi esistenti, in fase di realizzazione o di progetto) - definendo se necessario in esito alla predetta analisi le condizioni per una rimodulazione delle previsioni plano-volumetriche.

- Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela quali-quantitativa delle acque:

- alla luce del grado elevato di permeabilità per fratturazione e carsismo, e della conseguente elevata vulnerabilità dell'acquifero carsico profondo, si recepiscano le indicazioni contenute nella Relazione geologica (p. 35), secondo cui "...nella fase progettuale, in quella di esecuzione dei lavori e nella scelta dei materiali, dovranno essere garantite le migliori condizioni di tenuta della reti fognanti...";

- si assicuri il rispetto della disciplina nazionale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche in riferimento alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16/06/2002).

- Si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili (rete antincendio), attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi.

- Si verifichi, in collaborazione con il Servizio Regionale Tutela delle Acque, l'Autorità Idrica Pugliese e il gestore del servizio idrico integrato (Acquedotto Pugliese S.p.A.), la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di

programmazione e pianificazione.

- Siano salvaguardate il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde - facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti, avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto; si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

- Qualora gli interventi realizzabili ai sensi del PRU prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della L.R. 14/2007 e s.m.i.) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio.

- In merito all'inquinamento acustico, si rispettino i livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree (esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della L.R. 3/2002) e si evidenzino l'eventuale necessità di adottare misure di risanamento ai sensi della normativa vigente, nazionale e regionale.

- Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 e s.m.i. "Norme per l'abitare sostenibile", privilegiando in particolare l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR n. 1471/2009 e ss. mm. e ii.);

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

- ai fini del contenimento dell'inquinamento elettromagnetico indoor, di disgiuntori e cavi schermati, prevedendo altresì il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori.

- Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

- Si integri il Rapporto Ambientale Preliminare, come modificato alla luce delle presenti prescrizioni, negli elaborati del PRU da sottoporre alla definitiva approvazione.

- Si illustrino, nell'atto definitivo di approvazione del PRU, le modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

- Si raccomanda altresì di osservare i seguenti indirizzi in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di "contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi, e di assicurare che gli stessi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile" (art. 4, comma 4, lettera [a] del D.Lgs. 152/2006):

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione degli incendi e al contenimento della loro propagazione, in particolare nelle zone a ridosso delle aree incolte, e si faciliti l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, verificando in ogni caso l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;

- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata e si definiscano opportuni spazi interni agli edifici per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed



inorganici;

• si prevedano, nella fase di realizzazione degli interventi previsti nel PRU, le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:

- onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei, è opportuno assicurare il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese;

- si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori che mitighino l'entità dell'impatto sonoro;

- per quanto riguarda il consumo di energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del PRG di Bitritto;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa in materia di tutela del paesaggio e di governo del territorio nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.

45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

#### DETERMINA

di escludere il Piano di Ristrutturazione Urbanistica relativo alla zona B3 del Piano Regolatore Generale di Bitritto dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, al Comune di Bitritto (in quanto Autorità Procedente);
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche e VIA, VAS  
Ing. C. Dibitonto

---